



**DOPO  
DUE  
SECOLI**

**Dischi  
&  
interpreti**

#### Pollini

Pollini, certo. Non tanto perché «non può mancare» ma perché i suoi Studi e i suoi Preludi registrati nel 1972 e nel 1974 per la Deutsche Grammophon restano una pietra miliare.

#### Zimerman & Rubinstein

Krystian Zimerman suona uno Chopin da panegirico. E proprio non può mancare Rubinstein. Datato? Sarà, ma ascoltare oggi le sue Mazurke è rivelatore.

#### Non solo Horowitz

Benedetti Michelangeli, Horowitz, Magaloff, Ashkenazy... Ci sono anche le integrali ovviamente, alcune miracolose per qualità/prezzo. Brilliant ad esempio: 17 cd a 40€ e una magnifica carrellata di giovani interpreti.

# IL DESTINO CRUDELE DI CHOPIN

**L'anniversario** Duecento anni dopo la sua nascita il compositore ancora sconta la sua dannazione: essere considerato un romantico per forza, amato dalle signore dei salotti bene. E invece era un grande rivoluzionario

**GIORDANO MONTECCHI**

giordano.montecchi@libero.it

**G**ran brutta storia per un musicista nascere nei giorni del Festival di Sanremo. Puoi diventare famoso o importante più del padreterno, ma se c'è il Festival di mezzo, in Italia il tuo compleanno non se lo fuma nessuno. Pare proprio che la stampa italiana, così pronta a festeggiare i più arzigogolati anniversari quando c'è qualche comitato d'affari che spinge o quando la tv non offre carozza da mettere in pagina, si siano dimenticati di quella creaturina gracile nata il 22 febbraio del 1810 e che prese nome di Fryderyk Franciszek Chopin. A dire la verità non è proprio esatto che ci si sia scordati di questo compleanno, solo che la concomitanza di un evento canoro di portata addirittura principesca ha spinto tutti quanti a risolvere *ipso facto* quel dubbio che gli studiosi ciancicano da duecent'anni: se Chopin sia nato il 22 febbraio come dice il certificato di battesimo, oppure il 1 marzo come lui era solito dire. Dubbio caprino se si vuole, ma comunque risolto grazie alla tv: per l'Italia Chopin è nato il 1 marzo. Scommettiamo?

Duecent'anni, ma lui non arretra. Chopin rimane, tanto roccioso nella vita postuma, quanto cagionevole nella travagliatissima sua esistenza; presenza costante e salvifica nei programmi da concerto, nei cd che stazionano tanto nei negozi specializzati sopravvissuti, quanto nei gironi infernali degli ipermercati; e anche negli spartiti adagiati sulle miriadi di pianoforti che adornano le case del pianeta (ornamento così raro dalle nostre parti).

Eroe indiscusso Chopin, forse in-



**Anima tormentata** Fryderyk Chopin (1810-1849)